

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volschi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

Il pane di Dio rende libero ogni uomo

La pace è un dono che va sempre protetto, l'altro non è un nemico ma un fratello

Pubblichiamo il testo dell'omelia tenuta dal vescovo in occasione della solennità del Corpus Domini.

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Come ogni anno abbiamo voluto sottolineare come Chiesa diocesana la solennità del Corpus Domini trovandoci insieme, proprio per esprimere l'unità e la comunione che il corpo e il sangue di Cristo costruiscono nella nostra vita. L'Eucaristia è il segno visibile della presenza di Gesù e insieme della nostra unità attorno a lui e in lui, quell'unità per cui Egli stesso aveva pregato prima della sua Passione. Quanto bisogno abbiamo di unità in questo tempo di dispersione! Quanto bisogno ne ha il mondo, così segnato dalla divisione, dalla guerra, dalla violenza, che distruggono la fraternità, la comune appartenenza alla famiglia umana. Quanto è bello e come dà gioia riscoprire che attorno alla tavola dell'Eucarestia noi ritroviamo unità e fraternità. Quel pane a noi donato, quel calice, sangue per noi versato, ci rendono fratelli e sorelle, ci danno la felicità di esserlo sempre, a partire da questa sorgente di vita e di amore. Quel pane sazia la nostra fame, ci rende liberi dalla schiavitù di noi stessi, ci apre alla speranza e al futuro. Qui gustiamo la gioia di essere insieme, di essere famiglia

di Dio, discepoli di Gesù che ritrovano ogni volta in questo pane spezzato l'inizio di un'umanità rinnovata. Melchisedek, re di Salem, cioè Gerusalemme secondo la tradizione biblica, al cui sacerdozio del Cristo, in un mondo violento e di guerra, invoca la benedizione del Dio Altissimo su Abram, quasi per stabilire un legame tra loro perché possa essere portatore di pace, lui che era re della città della pace. La tavola dell'Eucaristia, attorno a cui si radunano donne e uomini di ogni origine, popolo, nazione, esprime anche il dono della pace che viene da Dio e che noi invochiamo nella preghiera, soprattutto in questo tempo in cui la violenza e le guerre sembrano aver ripreso il loro spazio in molte parti del mondo. Non rinunciamo mai a questo dono. Riscopriamolo come cuore della nostra vita cristiana. Facciamo soprattutto della liturgia eucaristica della domenica il momento in cui ritrovarsi come comunità di fratelli e sorelle, segno visibile della Chiesa nella sua unità, perché il mondo veda che è possibile vivere e crescere insieme. Chiedo a tutti voi di farvi portatori della centralità di questa tavola del Pane di vita eterna, che si fa Parola e cibo che sazia la nostra umanità. Nel racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci vediamo il bisogno dell'umanità. Le donne e gli uomini, molti di più oggi a causa del-

la crescita dell'ingiustizia sociale e della povertà, hanno bisogno anche di cibo, di aiuto materiale per vivere. Tuttavia tutti hanno bisogno anche di un cibo che non finisce, quel cibo che nutre l'anima e l'umanità di ognuno di noi. Ciascuno è chiamato anzitutto a rendersi conto di questo bisogno, anche se constatiamo di non avere sempre il necessario per darvi una risposta completa. "Congeda la folla - dissero gli apostoli - perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". Potrebbe essere la risposta istintiva di ognuno di noi e di tanti, perché il mondo sembra a volte proprio un deserto che inghiotte la vita di chi soffre e cerca un approdo per continuare a esistere, come quel deserto o quel mare che inghiottono la vita di tanti migranti nella loro traversata. Gesù non ribatte, non discute con i discepoli. Avrebbe perso, come perde anche con noi, quando con supponenza o paura facciamo finta di non vedere il bisogno degli altri e vorremmo adeguare la domanda del Vangelo alle nostre convinzioni e misure. Ma Gesù non si rassegna alle nostre misure e parla: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma i discepoli ribattono: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo a comprare viveri per tutta questa gente". Si mostrano anche generosi, solidali, come anche noi siamo in tanti momenti

della nostra vita e delle nostre comunità. Tuttavia non credono che il poco possa bastare per tutti. Anche noi a volte abbiamo poco, siamo fragili, bisognosi noi stessi. Ciò non ci deve abbattere, rinchiudere, o peggio ancora, non ci può rendere pessimisti e quindi inoperosi davanti a tanto bisogno. Il Signore ci chiede di farli sedere a gruppi, quasi a volere creare già un senso di unità e di rispetto in quella folla numerosa e così diversa; poi prega, spezza i pani e chiede ai discepoli di distribuirli, e il miracolo avviene proprio mentre essi li distribuiscono. Anche il poco, se accompagnato dalla cura e dal coinvolgimento di ognuno può bastare per tutti. È il miracolo dell'Eucarestia, ma è anche il miracolo della solidarietà e della condivisione, che nascono sempre da quel pane spezzato per noi, la vita di amore del Signore Gesù fattosi cibo per l'umanità. Grazie Signore per questo dono così grande a noi affamati di vita e di amore, ma ancora poco pronti e fare nostro questo cibo così prezioso che tu ci doni, perché diventi una vita rinnovata ripiena del tuo amore che si diffonde ovunque e che costruisce una nuova umanità. Gesù, rendici pronti ad accogliere sempre questo dono e a comunicarne il senso perché tutti possano gustarne il sapore di vita e di felicità che esso racchiude.

* vescovo

Nomine dei docenti di religione: le date per presentare le domande

Mentre vanno svolgendosi gli ultimi adempimenti dell'anno scolastico 2021-2022, l'Ufficio scuola della diocesi si rinnova e predispone i necessari atti circa le proposte di nomina dei docenti di Religione per il prossimo anno. È di questi giorni il decreto con il quale vescovo Ambrogio Spreafico ha nominato i nuovi membri della commissione scuola che affiancherà il direttore dell'Ufficio, il professor Gianni Guglielmi, nel triennio 2022-2025: si tratta degli insegnanti Dati Marco, Eboli Graziella, Fiaschetti Stefania, Ottaviani Flora e Santoro Elio. A tal proposito l'Ufficio rende note le date utili per presentare le domande di

nuovo inserimento e di aggiornamento delle graduatorie diocesane per l'insegnamento della Religione cattolica: martedì 5 luglio dalle 15:30 alle 17:30; mercoledì 6 luglio dalle 9:30 alle 12:00; giovedì 7 dalle 15:30 alle 17:30 e venerdì 8 dalle 9:30 alle 12:00. La graduatoria provvisoria sarà pubblicata mercoledì 13 luglio alle 11:00. Sarà possibile inviare eventuali osservazioni fino al 14 luglio esclusivamente tramite e-mail all'indirizzo ufficioscuola@diocesifrosinone.it. Le stesse date saranno utili anche per la dichiarazione delle attività di formazione ecclesiale e aggiornamento professionale da parte dei docenti di ruolo e degli incaricati. (Au.Cin.)

Un «virtual tour» artistico

Ha destato grande curiosità ed interesse la presentazione del "Virtual tour" della Basilica di Santa Maria Salome in Veroli, proposto lo scorso primo di giugno e visitabile sul sito [internet www.basilicadisantamariasalome.com](http://internet.www.basilicadisantamariasalome.com).

Pietro Di Alessandri ha condiviso con don Angelo Maria Oddi l'idea del Virtual tour, oltre che di un gadget innovativo per la magnifica chiesa di Veroli: un magnete in legno realizzato a mano con l'effigie di Santa Maria Salome ed un QR code che, fotografato da uno smartphone, apre ad uno slide show a 360° della Basilica. Il Rettore ha accettato con entusiasmo entrambe le azioni realizzate da Project 360 Vision. Ha dichiarato don Angelo: «Qui si è inebriati, quasi sorpresi tra cielo e terra. Questo è un servizio non solo alla Basilica, ma alla città a tutti gli effetti, per promuoverla in modo diverso, per arrivare anche ai giovani. Questo è solo l'inizio di una strategia di promozione della basilica che guarda in là: il prossimo calendario avrà un "suppor-

to virtuale" per mostrare le bellezze della nostra città con immagini a 360 gradi. Vogliamo allargare la nostra realtà». Tra le novità presentate, i "Souvenir lovers", un progetto che nasce dall'unione delle passioni di Luca Fiore e Serena Sarni. L'idea è molto semplice: magneti artigianali in legno dipinti a mano dotati di un QR code che, una volta centrato dalla fotocamera dello smartphone, permette di accedere alle foto a 360° del luogo di riferimento. I magneti riescono a fondere perfettamente insieme due concetti così contrastanti ma al tempo stesso complementari come la tecnologia e l'artigianato in un prodotto unico ma condivisibile con chiunque in qualsiasi momento o parte del mondo. Tutti i disegni sono unici, realizzati a mano, stampati a fuoco e dipinti a mano. Anche il legno è tagliato artigianalmente così che è impossibile trovare due pezzi esattamente uguali. Tradizione e innovazione in un unico elemento, prezioso perché dà un futuro al passato.

Lidia Frangione

Nei giorni scorsi, presentato a Veroli, un progetto culturale innovativo, dedicato alla patrona della diocesi

Giovani e servizio civile in Caritas



Alcuni dei nuovi volontari

«La carità apre le porte dappertutto. Se autentica, essa, deve essere disinteressata totalmente e concretamente»: queste le parole del vescovo Giovanni Nervo che, pronunciate in un video di presentazione della Caritas Italiana, inaugurarono una serie di incontri di formazione per i nuovi volontari del servizio civile. Tra le prime file siedono nove ragazzi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino che da circa un mese hanno iniziato il loro percorso di crescita spirituale all'interno dei progetti promossi dal centro Caritas. «Dalla parte degli ultimi» e «IncludiAmo» guidano i volontari all'ascolto e al supporto di individui in difficoltà che bussano allo sportello "immigrazione" della diocesi. Tra loro vi è anche una casca bianca in partenza per il Rwanda, un piccolo paese dell'Africa centro orientale. Rachele Via ha aderito al progetto internazionale "Insieme per includere" Rwanda-Frosinone, un

impegno che la Caritas mantiene da più di vent'anni anni a fianco della diocesi di Nyundo. Il fine, si legge nell'accordo, è la "promozione della pace tra i popoli; la tutela dei diritti umani; la cooperazione allo sviluppo". Un impegno da svolgere all'interno di un territorio che si confronta con le contraddizioni di un paese in via di sviluppo, segnato da un passato di conflitti e ingiustizia sociale. I progetti che coinvolgono la collaborazione con la Caritas locale sono molti: dal sostegno scolastico all'affiancamento morale alle famiglie in difficoltà (meritevole è il sostegno alle vedove di Muhato), dallo sviluppo agro-pastorale alle attività di microcredito. Al di là dei progetti puntuali, che rispondono alla necessità di un'azione concreta di carità, lo spirito che anima questi ragazzi rimane quello di affermare una propria presenza sociale, un dire insieme "noi ci siamo".

Oggi a Frosinone, l'incontro delle famiglie

L'Ufficio diocesano di Pastorale familiare promuove l'incontro "Amore coniugale e Amore di Dio". L'iniziativa si svolgerà in contemporanea con la giornata conclusiva del decimo Incontro mondiale delle famiglie, in corso a Roma dal 22 giugno. Questa edizione dell'incontro mondiale delle famiglie ha infatti un carattere multicentrico e sarà diffuso nelle diocesi di tutto il mondo. Appuntamento oggi presso la parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone, a partire dalle 15:00. Iniziativa aperta a tutte le famiglie, ma anche a quanti si occupano della formazione e dell'accompagnamento dei fidanzati e delle giovani coppie. È previsto il servizio di baby sitting per agevolare la partecipazione delle famiglie con bambini.

L'AGENDA

Oggi

La giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria). Dalle 15:00, la Pastorale familiare propone l'iniziativa su "Amore coniugale e Amore di Dio", presso la chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

Domenica 24 luglio

Seconda Giornata mondiale dei nonni e degli anziani dal tema "Nella vecchiaia daranno ancora frutti" (Sal 92,15).

Giovedì 1° settembre

La 17a Giornata per la custodia del creato sul tema "Prese il pane, rese grazie" (Lc 22,19).

Sabato 17 e domenica 18 settembre

Si svolge l'annuale Assemblea diocesana.



Frosinone, il vescovo Spreafico e don Pietro Jura durante l'adorazione Eucaristica nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù

LA RIFLESSIONE

Uniti sull'esempio dei santi Patroni Silverio e Ormisda

Dopo il triduo celebrato in Cattedrale, nel pomeriggio di lunedì 20 giugno - giorno della festa - la celebrazione in onore dei santi patroni della città di Frosinone, Silverio e Ormisda, si è svolta nel piazzale Vittorio Veneto

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Celebriamo la festa dei santi Patroni della nostra città, i santi Ormisda e Silverio, due insigni pontefici della Chiesa di Roma, che in modi diversi hanno scelto di vivere secondo il Vangelo in un tempo difficile, in cui forse governavano di più i re e gli imperatori dei Pontefici. Eppure ambedue, in modi diversi, non si fecero intimidire. Ormisda, uomo di unità, fu all'origine della riunificazione della Chiesa di Costantinopoli con quella di Roma, la cui formula di fede è impressa sul reliquiario con cui riceveremo la benedizione, che contiene le reliquie dei due patroni, mentre Silverio fu costretto all'esilio nell'isola di Palmarola, dove morì di stenti e per questo è celebrato come martire. Sono due pastori, come abbiamo ascoltato nella prima lettura dal libro del profeta Ezechiele. L'immagine del pastore, oggi così poco usuale rispetto ai tempi della Bibbia, rappresenta la vita di qualcuno la cui vita è dedicata a prendersi cura del gregge, a tenerlo insieme e a farlo camminare insieme, perché solo così potrà vivere. La dispersione sarebbe la morte delle pecore. Si legge nel testo biblico:



Durante la Messa

Presenti autorità civili e militari, associazioni e gruppi Scout

"Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna, le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine". È il senso del cammino sinodale che stiamo facendo con tutta la Chiesa: camminare insieme, sostenersi, aiutarsi, costruire la nostra fraternità occupandoci l'uno dell'altro. Il Signore si occupa di noi, come il pastore delle pecore, ha a cuore la nostra felicità, e per questo sa che quando ci disperdiamo, quando per paura, abitudine o costrizione, come tanti anziani soli o malati o tanti poveri, ci separiamo dagli altri, ci isoliamo, viviamo male, e rischiamo di cadere nella depressione, nel pessimismo, in una vita che non porta frutto e non dà gioia. Oggi viviamo in un tempo di dispersione e di divisione. Alcuni la scelgono, altri la subiscono. La pandemia ci ha isolati, ci ha resi più soli, e così alcuni hanno come perso il senso di essere comunità. Oggi il Signore ci ha radunati qui, in alto, e dall'alto della nostra città vorrebbe indicarci come tornare insieme in maniera fraterna, con amicizia, senza prepotenza né sopraffazione, come aiutarci davanti alle difficoltà e alla fatica della vita. C'è troppa violenza nel mondo. Ma non è solo la guerra, alle cui conseguenze devastanti assistiamo ogni giorno in Ucraina e altrove. Vediamo violenza anche nelle strade della nostra città, nelle scuole. Poi esiste una violenza meno evidente, provocata ad esempio dal consumo di alcol e droga, che si diffonde velocemente e capillarmente, in maniera subdola e ingannevole, provocando danni irreversibili in molta gente, a cominciare dalla giovane età.

* vescovo